

VERSI DA TESTAMENTO

Pier Paolo Pasolini

La solitudine: bisogna essere molto forti
per amare la solitudine; bisogna avere buone gambe
e una resistenza fuori dal comune; non si deve rischiare
raffredore, influenza o mal di gola; non si devono temere
rapinatori o assassini; se tocca camminare
per tutto il pomeriggio o magari per tutta la sera
bisogna saperlo fare senza accorgersene; da sedere non c'è;
specie d'inverno; col vento che tira sù l'erba bagnata,
e coi pietroni tra l'immondizia unidi e fangosi;
non c'è proprio nessun conforto, su ciò non c'è dubbio,
oltre a quello di avere davanti tutto il giorno e una notte
senza doveri o limiti di qualsiasi genere.

Il sesso è un pretesto. Per quanti siano gli incontri
— anche d'inverno, per le strade abbandonate al vento,
tra le distese d'immondizia contro i palazzi lontani,
essi sono molti— non sono che momenti della solitudine;
più caldo e vivo è il corpo gentile
che unge di seme e se ne va,
più freddo e mortale è intorno il diletto deserto ;
è esso che riempie di gioia, come un vento miracoloso,
non il sorriso innocente o la torbida prepotenza
di chi poi se ne va; egli si porta dietro una giovinezza
enormemente giovane; e in questo è disumano,
perchè non lascia traccie, o meglio, lascia una sola traccia
che è sempre la stessa in tutte le stagioni.

Un ragazzo ai suoi primi amori
altro non è che la fecondità del mondo.
E' il mondo che così arriva con lui; appare e scompare,

VERSOS DE TESTAMENTO

Pier Paolo Pasolini

Traducción: Javier Barreiro Cavestany

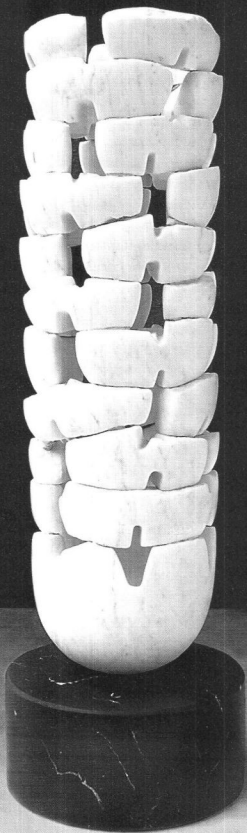
La soledad: hay que ser muy fuertes
para amar la soledad; hay que tener buenas piernas
y una resistencia fuera de lo común; no hay que arriesgarse
a tener un resfrío, gripa o dolor de garganta; no hay que temer
a ladrones o asesinos; si toca caminar
toda la tarde o acaso toda la noche
hay que saberlo hacer sin darse cuenta; no hay donde sentarse;
sobre todo en invierno; con el viento que levanta el pasto mojado,
y con las piedras entre la basura húmedas y embarradas;
de veras no hay consuelo, no hay dudas sobre eso,
fuera de tener por delante todo el día y una noche
sin deberes o límites del tipo que sea.

El sexo es un pretexto. Por muchos que sean los encuentros
—y también en invierno, por las calles abandonadas al viento,
entre los basurales contra edificios lejanos,
son muchos— no son sino momentos de la soledad;
más cálido y vivo es el cuerpo gentil
que unta de semen y se va,
más frío y mortal resulta alrededor el desierto predilecto;
es lo que te llena de alegría, como un viento milagroso,
no la sonrisa inocente o la turbia prepotencia
del que luego se va llevándose consigo una juventud
enormemente joven; y en esto es inhumano,
porque no deja huellas, o mejor dicho, deja una sola huella
que es siempre la misma en todas las estaciones.

Un muchacho en sus primeros amores
no es más que la fecundidad del mundo.
Es el mundo que llega así con él; aparece y desaparece

come una forma che muta. Restano intatte tutte le cose,
e tu potrai percorrere mezza città, non lo ritroverai più;
l'atto è compiuto, la sua ripetizione è un rito. Dunque
la solitudine è ancora più grande se una folla intera
attende il suo turno: cresce infatti il numero delle sparizioni —
l'andarsene è fuggire— e il seguente incombe sul presente
come un dovere, un sacrificio da rompiere alla voglia di morte.
Invecchiando, però, la stanchezza comincia a farsi sentire,
specie nel momento in cui è appena passata l'ora di cena,
e per te non è mutato niente; allora per un soffio non urli o piangi;
e ciò sarebbe enorme se non fosse appunto solo stanchezza,
e forse un pò di fame. Enorme, perchè vorrebbe dire
che il tuo desiderio di solitudine non potrebbe essere più soddisfatto,
e allora cosa ti aspetta, se ciò che non è considerato solitudine
è la solitudine vera, quella che non puoi accettare?
Non c'è cena o pranzo o soddisfazione del mondo,
che valga una camminata senza fine per le strade povere,
dove bisogna essere disgraziati e forti, fratelli dei cani.

como una forma que cambia. Quedan intactas todas las cosas,
y tú podrás recorrer media ciudad, no volverás a encontrarlo;
el acto se ha cumplido, su repetición es un rito. Entonces
la soledad es todavía más grande si una muchedumbre entera
espera su turno: crece, en efecto, el número de las desapariciones —
irse es huir— y el siguiente incumbe sobre el presente
como un deber, un sacrificio en aras del deseo de muerte.
Pero envejeciendo, el cansancio empieza a sentirse,
sobre todo en el momento justo después de la hora de cenar,
y para ti nada ha cambiado; entonces por un soplo no gritas o lloras;
y eso sería enorme si no fuera, precisamente, sólo cansancio,
y quizás un poco de hambre. Enorme, porque querría decir
que tu deseo de soledad no podría ser satisfecho,
¿y entonces qué te espera, si lo que no se considera soledad
es la soledad verdadera, esa que no puedes aceptar?
No hay cena o almuerzo o satisfacción en el mundo
que valga como una caminata sin fin por las calles pobres,
donde hay que ser desgraciados y fuertes, hermanos de los perros.



Oiva, mármol, 55 x 18 x 18 cm. 1999